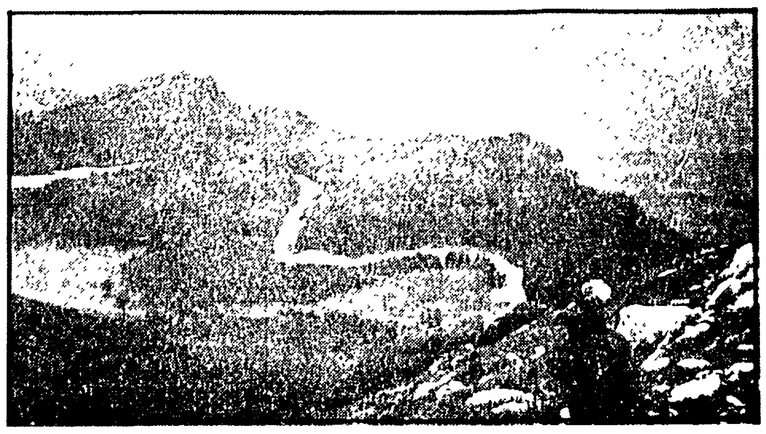
Magnifiche vedute dalle montagne dell'Irpinia

Uno sguardo al Gargano un altro al Vesuvio

La bellezza aspra dei monti Picentini - Interessanti escursioni in provincia di Avellino - Ciò che la zona offre



Chi afferma che per trovare quiete, boschi immensi, neve a volontà nel periodo invernale e sterminati prati verdi e fioriti nella stagione estiva, bisogna necessariamente recarsi in alta Italia, ad esempio verso le «mitiche» Dolomiti, evidentemente non ha mai visto le montagne dell'avellinese.

Il Partenio, il Terminio, l'altipiano del Laceno — per citare solo i nomi più conosciuti — non hanno infatti nulla da invidiare a più famose località di villeggiatura montana. Lo conferma, dall'altra parte, la crescente fama che in questi ultimi anni queste zone si sono conquistate, non solo in Campania, ma anche in altre regioni italiane. Ma qual è la situazione turistica e ambientale in queste zone? Quali le loro prospettive? Quali iniziative sono o saranno prese per salvaguardarle e per attrezzarle sempre meglio?

Vediamo innanzitutto qual è la situazione attuale in quella che è la zona che certamente ha avuto in questi anni il maggiore sviluppo turistico, la zona di Bagnoli Irpino e dell'altipiano del Laceno. In questi anni qui si è costruito molto: numerose villette, vari alberghi (5 a Laceno, 3 a Bagnoli, 2 a Montella) in grado di soddisfare le più diverse esigenze, 8 piste di discesa per un totale di 20.000 metri, dalle più diverse difficoltà, 4 impianti di risalita, una serie di attrezzature complementari.

Ma le montagne dell'avellinese non sono solo queste: non vanno infatti dimenticati il Terminio ed il Partenio. Per quanto riguarda il primo le cose sono da alcuni anni molto cambiate. L'apertura della strada turistica che unisce l'abitato di Montella a quello di Serino passando per il piano di Verteglia a quota 1.000 ha fatto di questo luogo incantevole la meta di gite, finalmente non riservate a pochi amanti della montagna, come era stato fino a qualche tempo fa. Oggi il Terminio, infatti, pur avendo conservato il suo aspetto incontaminato, pur conservando una bellezza selvaggia tutta da scoprire e ben servito da strade, attrezzature turistiche e alberghiere. Ma tutte queste zone, attraverso leggi speciali e una programmazione corretta, devono essere preservate da speculazioni indiscriminate e attentati al loro incredibile patrimonio di bellezza.

A questo proposito alcune proposte sono state già fatte. Specialmente per quanto riguarda il Partenio, è stato appunto proposta la costituzione di un «Parco Naturale del Partenio» sottoposto a precisi vincoli paesaggistici. Un'idea ambiziosa che ha trovato però subito consenzienti le comunità montane interessate (Partenio e Vallo di Lauro Baianese) e dei comuni di Arienzo, San Felice e Sperone. Un'idea che si spera venga concretizzata al più presto per attuare una difesa programmata di un territorio come questo che con i suoi 1.600 metri di altezza, i boschi di castagno, querce e faggi, gli animali — molte specie dei quali sono già in estinzione in altre zone d'Italia — le strade rotabili che ne rendono facile l'accesso, gli innumerevoli sentieri pedonali è uno dei più belli della regione.

Purtroppo da qualche anno queste risorse inestimabili e che costituiscono un bene enorme per gli abitanti della zona sono soggette ad una lenta ma inesorabile degradazione. In parte per ragioni naturali, in parte perché la zona, non protetta, è diventata facile preda di rapine speculative. Per questo uno dei punti principali nella proposta di istituzione del Parco è giustamente quello di un vincolo stretto di non edificabilità, che tenga però conto delle giuste esigenze.

Un patrimonio, quindi, quello delle montagne dell'avellinese, da valorizzare certamente ma anche da preservare. E gli irpini con le loro proposte hanno dimostrato di aver compreso fino in fondo la necessità della difesa della loro terra.

Marcella Ciarnelli

Alla ricerca della gastronomia tipica

Buona cucina e poca spesa non sono solo un ricordo

Anche a Ischia, Sorrento e Ravello è possibile trovare ospitalità semplice e cibi schietti

A dispetto dell'inclemenza del tempo, delle campagne di stampa ben orchestrate per convogliare i turisti stranieri verso altre zone, dell'innegabile aumento dei prezzi (si parla in media di un 20 per cento in più rispetto a quelli dello scorso anno) la stagione turistica estiva nella nostra regione è già cominciata, e (dai primi dati) sembra anche meglio degli altri anni.

Ma sarà poi vero che, nonostante l'innegabile aumento del costo della vita, non è proprio possibile trovare in Campania ristoranti o alberghi confortevoli ma economici cui fare riferimento in occasione di una gita per trascorrervi alcuni giorni di riposo? Abbiamo fatto un piccolo sondaggio in questo senso, necessariamente limitato a poche esperienze: eppure è bastato per scoprire che posti di questo genere esistono ancora.

E' stato il nostro un piccolo giro della regione all'a scoperta di cibi genuini, di una cucina tradizionale ormai dimenticata, in locali semplici, il più delle volte a conduzione familiare (questo il motivo principale dei prezzi controllati).

Prima tappa: Procida, la più piccola delle isole abitate dell'arcipelago campano. Un mare ancora incontaminato, una edilizia abitativa, in cui la speculazione ha fatto pochi danni, alcune spiagge tranquille, qui abbiamo mangiato «A 36», un locale sul porto, due stanzette arredate semplicemente. La specialità è il coniglio, cucinato in modi diversi: un pranzo completo costa sulle 4.000 lire. Nelle altre isole, purtroppo, nulla su questo prezzo, se non alcune tavole calde la cui cucina non merita nessuna segnalazione.

Ma anche a Ischia, che ha fama di essere costosa non manco di località abbastanza famose, a saper cercar si trova dove mangiar bene con cibi schietti e poca spesa. Tra tutti vogliamo segnalare un posto dal tono molto familiare: «da Luigino» a Barano, sulle colline poco dopo Barano. La cucina che è quella tipica locale, si raccomanda soprattutto per la preparazione di conigli e polli. I prezzi sono contenuti.

Abbiamo quindi proseguito su un altro itinerario, anch'esso famoso: la costiera sorrentino amalfitana. Qui le sorprese positive non mancano: «Il buco» a Vico Equense, sulla strada che dalla piazza principale del paese porta verso il Faito, la specialità qui è il pesce, un pranzo completo non supera le 5.000 lire. Proseguendo, a Piana di Sorrento si può mangiare alla trattoria «Italia», da Giosuè, dove il prezzo è ancora inferiore: per un'ottima zuppa di fagioli, una caprese, frutta vino pane e acqua minerale si paga 2.500 lire. Ma non basta. Percorrendo buona parte della Costiera, subito dopo Amalfi salendo verso Ravello c'è un piccolo paese, Scala. Qui si può dormire a «Villa Giuseppina» un alberghetto ricavato in una vecchia villa padronale: 22 camere, tutte con bagno e con vista sulla meravigliosa vallata e il mare in lontananza. Una camera matrimoniale costa tra le 6.500 e le 7.000 al giorno, la pensione completa costa al massimo 11.000 lire. I pasti si consumano in un ristorante poco distante «La margherita». Le specialità qui sono molte: innanzitutto le crêpes al formaggio, una minestra maritata, dal sapore ormai dimenticato, una torta casalinga veramente ottima: il prezzo per un pranzo completo varia dalle 4.000 alle 5.000 lire.

Ma posti di questo genere ne esistono anche nelle zone interne della regione, e in gran numero. Per tutti segnaliamo «Zia Paolina» ad Ariano Irpino. Nella piazza del Palazzo di Giustizia, sulla sinistra, si scendono pochi scalini, e si entra in un grosso stanzone, una ventina di tavolini, con vivaci tovaglie a quadri. Di rigore un antipasto con tutti i salumi dell'Irpinia, formaggi e sottaceti, poi un grosso carciofo ripieno di carne con piselli e fave, bistecca, contorno, frutta, vino, acqua minerale, il tutto per 4.000 lire.

Sono questi pochi esempi, che parlano da soli: sono comunque un invito a trascorrere una giornata fuori dalla routine quotidiana senza rimetterci un patrimonio.

M. C.

Patrimonio di arte e di storia

Medioevo intatto a Caserta Vecchia

La cattedrale del XII secolo ed i resti del castello

Ventiquattro chilometri di autostrada da Napoli fino a Caserta e di qui, una volta in fondo al corso Trieste, si procede piegando a sinistra verso le pendici del monte Virgo. E' la strada per Caserta Vecchia, il borgo medevale arroccato in cima ad un colle coperto di ulivi a quasi 400 metri di altezza. Tra le molte città medievali che in Italia conservano ancora intatte le loro caratteristiche, il silenzio carico di echi secolari e lo stupore di altre epoche, Caserta Vecchia, la Casamirta dei Longobardi di Capua, dai quali fu costruita nell'VIII secolo, sui resti di un antico centro romano, (forse Saticula), occupa un posto di tutto riguardo. Coi vicoli angusti, col nucleo delle case ed i monumenti nelle loro forme originarie. I pochi abitanti del posto quasi non appaiono ed il posto è completamente disponibile per il visitatore.

Di fronte alla cattedrale a piazza Vescovado che è il centro del borgo, proprio accanto ad un giardino che si apre sul vasto panorama della valle, vi è un piccolo ristorante. La cattedrale è una costruzione del 1153, in cui sullo stile secolo mussulmano si innestano forme architettoniche romanico pugliese. Insolito e tipicamente arabo è poi l'arco a ferro di cavallo. Di fianco alla cattedrale, a cavallo della strada che conduce al castello, sorge il campanile compiuto in epoca successiva (1234) e che mostra chiare influenze gotiche. Più avanti, a oriente dell'abitato, si trovano i ruderi maestosi del castello, fatto costruire con ogni probabilità nel IX secolo dai primi signori Longobardi.

Caserta vecchia si spopolò e decadde quando, con la edificazione della nuova reggia borbonica, iniziata nel 1752, sorse la nuova Caserta su un piccolo villaggio chiamato «La Torre».

Per un sentiero, poco più di mezz'ora, da Caserta vecchia si sale a monte Virgo, la più alta vetta dei Tifatini (mt. 620) da dove si apre il panorama sulla valle del Volturno fino ai monti del Matese.

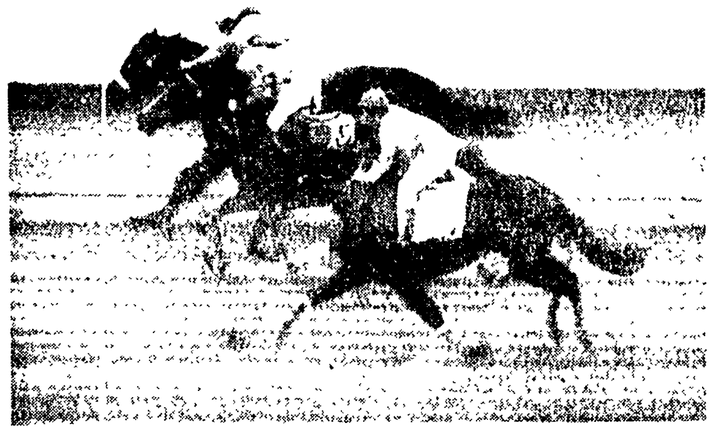
Fantastici intrecci le grotte di Pertosa

Le grotte di Pertosa si incontrano a 70 chilometri sulla strada che da Salerno porta in Calabria. L'itinerario è assai bello, attraverso il selvoso massiccio dell'Alburno fino all'inizio del Vallo di Diano, risalendo il corso del fiume Tanagro, una dimaranzione di un chilometro e mezzo che si apre sulla sinistra, porta fino a Pertosa e alle grotte.

Nelle caverne, che sono illuminate elettricamente, si entra con una grossa barca

IPPODROMO di AGNANO

RIUNIONE DI GALOPPO



GIUGNO 1978: 10, 13, 16, 20, 23, 30.
LUGLIO 1978: 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 25, 27, 29, 30.

Dal 20 luglio corse miste di trotto e galoppo

Con uno spettacolo sempre entusiasmante e suggestivo l'ippodromo vi offre la possibilità di trascorrere ore serene all'aria aperta

HOTEL delle TERME
Castellammare di Stabia - Tel. (081) 8716363
Inserito nel moderno complesso termale
PISCINA - RISTORANTE - BAR
TUTTI I COMFORT MODERNI
TUTTE LE CAMERE CON BAGNO E ARIA CONDIZIONATA

SOGGIORNI ED ESCURSIONI NELLA VERDE IRPINIA

— Paesaggi incantevoli
— Monti boscosi e soleggiate colline
— Vasta e pregiata produzione agricola
— Gastronomia
— Arte - Archeologica - Turismo religioso
— Tradizioni folcloristiche
— Sports invernali su grandi distese di neve
— Moderni e confortevoli alberghi.

Informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AVELLINO
Piazza Libertà - Telefono 0825/35169 - 35175

Uno dei luoghi più suggestivi della Campania

RECUPERA STORIA E NATURA UNA VACANZA ALL'«AVERNO»

Un famoso complesso turistico sorge nei pressi del leggendario lago

Ha preso il nome dal mitico lago che è proprio qui a due passi: il complesso turistico «Averno». Ma insieme alla suggestione della leggenda esso condivide anche la bellezza stupenda dei luoghi, la mitezza del clima, il dolce paesaggio, forse unico al mondo dei «campi flegrei» così indicati dai greci che ne misero in risalto la vocazione vulcanica.

In questa felice posizione il complesso «Averno» non è solo un'isola di serenità per il turista che sceglie di venire qui a immergersi in questa natura strepitosa e opulenta prediletta all'ozio raffinato dei Romani. Esso è anche un punto strategico dal quale si irradiano gli itinerari del golfo partenopeo: da Procida a Ischia, da Pompei a Sorrento a Capri, da Amalfi a Positano a Paestum, perché dalla vicina Pozzuoli, si diportano ferrovie e battelli e, proprio qui, sulla via Domitiana sbocca la Tangenziale alla quale si allacciano tutte le autostrade da Roma, da Bari, da Salerno.

Ma anche senza spingersi troppo lontano lo sguardo basta anche una passeggiata a piedi nei dintorni per incontrare aspetti imprevedibili della natura con particolari suggestivi: monumenti dell'antichità. Lo stesso mito che circonda le acque dell'Averno, il singolare fenomeno della Solfatara, la ricchezza di sorgenti termali della zona [illegible] della costa che [illegible] del mare. I Sentieri di Pozzuoli sono cose che stimolano curiosità e interesse. Mentre, volendo, per l'Acropoli di Cuma dalla cui sommità l'occhio spazia lungo la costa pianeggiante che a nord si spinge fino alla vista di Gaeta, o si può scendere verso le spiagge di Lago Fusaro e di Lucrino, fino a Baia col suo castello, a Bacoli, a Miseno e alla superba rupe del capo che pende sul mare.

Ma il complesso «Averno» è anche una struttura ricettiva che ha ottenuto il prestigioso contributo operativo, di azione di promozione sociale e culturale in favore delle popolazioni salernitane. I locali di via Roma sono stati adibiti a sede degli Uffici del Medico Provinciale, dove è stata istituita la Biblioteca specializzata d'Arte, cultura e storia salernitana, che costituisce una delle maggiori strutture culturali salernitane, nonché il Laboratorio fotografico e quello di restauro. Il tutto consente la costituzione della Biblioteca del Politico Punto Cultura, la partecipazione al Centro Bibliografico Storico Salernitano, con caratterizzazione propria di una biblioteca specializzata di consultazione e prestito nello stesso Palazzo. Punto sono stati riservati locali per manifestazioni, riunioni, dibattiti, l'Archivio, la Biblioteca e la Pinacoteca Pinto, la Storia di Salerno e della Scuola Medica Salernitana, le Storie municipali dell'Italia Meridionale e la letteratura straniera dimenticata, l'Archeologia e la Storia antica e la Storia economica. Importante e anche la proposta di concedere all'Amministrazione comunale di Sala Consilina l'uso dei locali occorrenti nel Palazzo della Grancia per la sistemazione della Biblioteca civica, anche in collaborazione col servizio bibliotecario centrale della Provincia, nonché di istituire a Sala Consilina [illegible] del Palazzo della Grancia [illegible] del Medico [illegible] Padula [illegible] Marconi [illegible] Oliveto Citra [illegible] Marconi [illegible] Matese. Il complesso di Eco che [illegible] a leggenda, trova qui la sua [illegible].

Dentro della stessa area [illegible] che si trova nel complesso turistico [illegible] immerso nel verde, [illegible] passeggiate, la [illegible] quella, ancora più [illegible] mese autunno [illegible] sono [illegible] attrezzature sport e di svago con bussolo ad un [illegible] zone [illegible] [illegible] e [illegible] sente il respiro polverato delle serate tiepide, ma nel complesso [illegible] per chi la preferisce, una bella piscina. E [illegible] sono [illegible] campo di tennis, pista di pattinaggio, per il golf [illegible] equitazione campi per partite di pallavolo e pallacanestro.

Tutto è stato predisposto e studiato per offrire una di quei periodi lieti e distensivi che rendono indimenticabile una vacanza sia pur breve.

VISITATE A CASERTA
LA REGGIA DEL VANVITELLI

« E' un palazzo immenso che ricorda l'Escuriale, costruito in quadrato, con parecchi cortili: una residenza veramente regale. Posizione di una bellezza straordinaria, nella pianura più fertile del mondo, in cui il parco si stende sino al piede delle montagne. Un acquedotto vi porta un fiume intero, per dare acqua e frescura alla villa e ai dintorni; e tutta la massa d'acqua, gettata su rocce disposte ad arte, forma poi una cascata meravigliosa. I giardini del parco sono stupendi, in perfetta armonia con un lembo di terra che è tutto un giardino ».

DAL DIARIO DI GOETHE DEL 14.3.1787

Per informazioni
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
Caserta - Tel. 0823 - 27349

CAMPI DI INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Una nuova sede per la biblioteca di arte storia e cultura salernitana

Museo della ceramica vietrese a villa Guariglia - Viabilità e trasporti - L'azione intrapresa per gli altri settori

L'attività dell'Amministrazione Provinciale è [illegible] particolare delle Commissioni Consiliari, è stata [illegible] e profonda [illegible] spazio operativo e promozionale [illegible] effettivamente [illegible].

Basterebbe ricordare, tra i momenti più qualificanti, quanto è stato fatto in materia di *Formazione professionale* (attività già iniziata sotto il controllo dell'Assessorato competente e di un Ufficio appositamente costituito e i provvedimenti in favore dell'*Occupazione Giovanile* e, per quanto attiene, altresì lo *Schema* di *Piano Socio Sanitario* della Regione Campania, e da porre nella giusta evidenza l'impegno profuso per esprimere il parere previsto dall'art. 13 del DPR 24.7.1977 n. 616 [illegible] all'approvazione del programma di [illegible] zazione [illegible] presidi sanitari [illegible] sulle determinazioni territoriali. Tra le altre iniziative è opportuno sottolineare:

Al [illegible] del *Centro Socio Psico Terapeutico* per Tossicodipendenti, che opererà presso il Centro di Igiene Mentale e che come è noto darà un notevole impulso alla soluzione del importante e delicato problema sociale della droga che investe ormai, larghi strati, soprattutto tra i giovani, della nostra provincia. E, a tal proposito, è stata promossa una campagna di educazione sanitaria con particolare riguardo alle tossicomanie [illegible] Istituti scolastici, di nostra competenza.

Ho la consapevolezza con cui è stato affrontato il problema della *difesa delle acque interne* che tanto da vicino riguarda la salute del cittadino e la difesa dell'ambiente. Non va sottaciuta inoltre la lodevole e meritoria attività svolta [illegible] dal Reparto Chimico e dal Reparto Medico del *Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi*.

[illegible] trasferimento della *Biblioteca Provinciale* dalla vecchia sede di via Roma alla nuova sede di via Velia. Lavoro che ha costituito un prezioso contributo operativo alla azione di promozione sociale e culturale in favore delle popolazioni salernitane. I locali di via Roma sono stati adibiti a sede degli Uffici del Medico Provinciale, dove è stata istituita la *Biblioteca specializzata d'Arte, cultura e storia salernitana*, che costituisce una delle maggiori strutture culturali salernitane, nonché il *Laboratorio fotografico* e quello di restauro. Il tutto consente la costituzione della *Biblioteca del Politico Punto Cultura*, la partecipazione al «Centro Bibliografico Storico Salernitano» con caratterizzazione propria di una biblioteca specializzata di consultazione e prestito nello stesso Palazzo. Punto sono stati riservati locali per manifestazioni, riunioni, dibattiti, l'Archivio, la Biblioteca e la Pinacoteca Pinto, la Storia di Salerno e della Scuola Medica Salernitana, le Storie municipali dell'Italia Meridionale e la letteratura straniera dimenticata, l'Archeologia e la Storia antica e la Storia economica. Importante è anche la proposta di concedere all'Amministrazione comunale di Sala Consilina l'uso dei locali occorrenti nel *Palazzo della Grancia* per la sistemazione della Biblioteca civica, anche in collaborazione col servizio bibliotecario centrale della Provincia, nonché di istituire a Sala [illegible] del Palazzo della Grancia [illegible] del Medico [illegible] Padula [illegible] Marconi [illegible] Oliveto Citra [illegible] Marconi [illegible] Matese. [illegible] *Laboratorio Provinciale* [illegible] Salerno [illegible] *Reparto di Pediatria e di Oftalmologia*.

[illegible] ed il [illegible] Provincia [illegible] soluzione [illegible] problema della [illegible] [illegible] particolarmente [illegible] Campania [illegible] Vallo di Diano — [illegible] promozione [illegible] economica e sociale [illegible] territorio provinciale [illegible] del precetto [illegible] [illegible] ambienti [illegible] porre a fondamento del concreto sviluppo civile [illegible] Salerno [illegible] concreta soluzione [illegible] promozione [illegible] da svolgere a Sede del *Provveditorato agli Studi* di Salerno;

[illegible] *l'assistenza generica e quella psichiatrica* hanno [illegible] *Quadro* [illegible] *Istituzione* [illegible] Provincia [illegible] *Consorzio Provinciale Antitubercolare* [illegible] *Consorzio Provinciale Antitubercolare*. Da [illegible] di assistenza [illegible] difesa [illegible] del Consorzio Provinciale [illegible] Provinciale per l'Infanzia [illegible] Ospedale Psichiatrico di Salerno [illegible] *Reparto di Pediatria e di Oftalmologia*.

[illegible] ed il [illegible] Provincia [illegible] soluzione [illegible] problema della [illegible] particolarmente [illegible] Campania [illegible] Vallo di Diano — [illegible] promozione [illegible] economica e sociale [illegible] territorio provinciale [illegible] del precetto [illegible] porre a fondamento del concreto sviluppo civile [illegible] Salerno [illegible] concreta soluzione [illegible] promozione [illegible] da svolgere a Sede del *Provveditorato agli Studi* di Salerno;

*